

*Giorgio Matticchio*

## “IL RAGAZZO INNOCUO” E I “QUADERNI DI ORFEO”

Sembra impossibile che in tempi di Internet, posta elettronica, videoscrittura, e-book e via digitalizzando ci sia ancora qualche nostalgico desideroso di impegnarsi e di trovare soddisfazione manipolando carta fatta a mano, densi e nerissimi inchiostri, caratteri poco digitali ovvero di puro piombo e con l'occhio sempre attento al rapporto aureo della composizione tipografica. Eppure, anche se sempre più rari, ogni tanto vedono la luce questi irriducibili della carta stampata a mano.

Ho la fortuna di avere come amici due esemplari di questa rara specie, più che mai bisognosa di protezione essendo molto vicina all'estinzione. Si sono buttati in questa avventura da circa due anni e, coprendo la nostra amicizia un arco di tempo ben più lungo, posso affermare di aver potuto seguire tutte le fasi dell'impresa, dall'ideazione del libro alla sua gestazione per finire con la realizzazione, ovvero con la stampa delle prime opere. Vi parlo di Luciano Ragozzino e di Roberto Dossi che hanno dato vita rispettivamente alle Edizioni de “Il Ragazzo Innocuo” e dei “Quaderni di Orfeo”.

Parlare di Luciano Ragozzino non è facile. I suoi campi di interesse sono così molteplici che cercare di seguire un minimo di ragionamento logico ha lo stesso effetto che si ottiene quando si cerca di affer-

rare un'anguilla con le mani. Cominciamo col dire che è un “ragazzo” sulla cinquantina il quale gestisce un laboratorio di analisi cliniche. Questa la sua professione, nel senso di attività che dà la classica pagnotta quotidiana. Parlare di professione è però spesso fuorviante in quanto fa passare per dilettantesco tutto quanto venga svolto al di fuori di essa. In realtà fin da giovanissimo Luciano Ragozzino coltiva due passioni che lo assorbono in modo pressoché totale: l'arte e l'entomologia. Aracnidi, lepidotteri, ortotteri, insetti insomma, di qualsiasi specie e forma non hanno segreti per lui. Un esempio dell'amore per tali esseri viventi lo ha dimostrato in occasione del restauro della sua bellissima casa dove vive a Milano. Una tipica casa padronale lombarda più che centenaria caratterizzata da fregi decorativi a festoni e tondi che corrono lungo il perimetro del sottotetto. Ebbene, in ognuno dei tondi Luciano ha decorato personalmente un insetto. Se quindi, camminando per Milano con il naso per aria, lo sguardo vi dovesse cadere su un enorme bombo, zanzara, ragno, dorifora, coccinella o altra bestiola del genere che vi guarda dall'alto, sappiate che quella è la casa di Luciano Ragozzino. E non dubitate della perfetta scientificità di quanto rappresentato. Ovviamente le decorazioni non sarebbero state possibili sen-

za la sua seconda passione: l'arte. Dovendo fare un paragone un po' irriverente credo che in Luciano Ragozzino l'amore per l'arte sia paragonabile all'amore per la scrittura di Carlo Emilio Gadda. Ingegnere il "gran lombardo", biologo Luciano, ma entrambi con una passione rivolta in direzione diversa rispetto alla "pagnotta". L'amore per l'arte di Luciano non ha una valenza esclusivamente estetica. Fin da giovane si interessa alle tecniche di incisione e tale passione lo spinge a frequentare l'ambiente di Brera. Dapprima si diploma alla Scuola superiore degli Artefici e poi, attirato dalla tecnica dell'incisione, segue il Civico corso di Arte Incisoria del Comune di Milano. La sua tecnica è caratterizzata dall'estrema finezza e precisione dei dettagli. Questa, unita ad una fantasia vagamente surreale e dissacratoria, dà luogo ad incisioni che lasciano stupiti e che non si sa se apprezzare di più per la tecnica di esecuzione o per il loro contenuto.

Luciano mi confessava un giorno che per dare il massimo della finezza ai dettagli talvolta usa gli aghi dell'insulina per incidere la lastra!

Malauguratamente queste incisioni non sono facilmente visibili, la loro distribuzione è alquanto ristretta e limitata ad una cerchia di amici ed estimatori. Un discreto numero è entrato nelle Edizioni Pulcinoelefante, ma, ahimé, anche queste hanno un mercato di "iper-nicchia" e sono reperibili solo con difficoltà. In ogni caso esiste un intero mondo di appassionati che conosce ed apprezza le incisioni di Ragozzino, questo è il mondo degli "ex-libristi" ovvero dei collezionisti ed amanti degli "ex-libris". Un po' per curiosità, un po' per caso, Luciano si è inserito in questo mondo partecipando a parecchi con-

corsi per incisori di ex-libris e vincendone anche alcuni a livello internazionale (a Bruges e a Sint-Niklaas in Belgio).

Meno corposo anche per i 30 anni della sua beata età, ma non per questo meno interessante, il curriculum di Roberto Dossi. Giovanissimo inizia a lavorare come fabbro, ma scopre ben presto che quello non è il suo mondo. Alla ricerca di se stesso scava nella propria sensibilità e ne estrae tesori di parole e versi, una vena poetica che lo porta a pubblicare diverse plaquettes tra cui ricordiamo "Canto a mezza voce", "Il volo delle parole", "Fili d'erba". Conosce Alberto Casiraghy delle Edizioni Pulcinoelefante che gli insegna l'arte della composizione tipografica con tutti i suoi piccoli segreti. Diventa il suo aiutante di fiducia e collabora con lui a tempo pieno per circa 10 anni. Nel 2003 decide di percorrere una strada autonoma, prosegue ma riduce il proprio impegno con Casiraghy e crea una propria linea editoriale.

Ma niente di meglio che sentire direttamente dai due interessati quali siano stati gli eventi che li hanno portati ad avventurarsi in un campo così affascinante e le loro idee sul futuro.

G. M. - *Quando è nata l'idea di iniziare questa impresa e come è stata concretamente realizzata?*

L. R. - Tutto è nato molto casualmente. Conoscevo un tipografo che stava per disfarsi di una macchina tipografica, un semplice tirabozze ormai antiquato e mi sono interessato per poterlo rilevare prima che andasse al macero. Onestamente la ragione per impegnarmi in questo recupero era alquanto vaga; pensavo che, stampando già delle incisioni, potessi arricchirle con qualche testo molto semplice, senza molte pre-

tese. Non c'era l'idea di stampare dei libri veri e propri. Comunque sia, uno dei problemi più seri è stato trasportare questo manufatto del peso di 10 quintali dalla tipografia fino a casa, allora in fase di ristrutturazione. Qui la macchina è rimasta all'aperto per circa 2 anni, esposta alle intemperie, ricoperta alla bell'e meglio con un telo di plastica che, più che proteggerla, ha favorito la formazione di ruggine in quantità industriale. Il problema che più mi assillava però era un altro: non avevo la minima idea di come farla funzionare. Poi è arrivato Roberto Dossi e le cose sono cambiate.

R. D. - Dopo un lungo tirocinio presso Alberto Casiraghy delle Edizioni Pulcinone-elfante avevo il desiderio di stampare qualcosa che sentissi veramente tutto mio, dalla scelta del testo all'impaginazione, fino alla stampa finale. Purtroppo l'unica cosa che mi era chiara era il testo: un poemetto di Rilke, il mio poeta preferito. Ma come realizzare concretamente questo desiderio era molto vago. Poi un giorno, parlando con Pier Luigi Puliti, valente stampatore di incisioni in Milano, sono venuto a sapere dell'esistenza di questa macchina tipografica pressoché derelitta di Luciano, che pure conoscevo da tempo, ma della quale lo stesso non mi aveva mai parlato. Sono bastati pochi incontri per far scattare, direi quasi automaticamente, un processo di simbiosi mutualistica da cui sono scaturite le nostre edizioni.

G.M. - *Perché le edizioni hanno questo nome?*

L.R. - Tutto nasce dalla mia curiosità per gli anagrammi. Un giorno giocando con le lettere del mio nome ho scoperto che Luciano Ragozzino poteva essere anagrammato: "Il ragazzo innocuo". Questa



*Roberto Dossi al tirabozze.*

scoperta risale a parecchi anni fa ed è rimasta nel cassetto fino al momento della pubblicazione dei primi libretti. Per quanto riguarda il colophon, in tutti i libretti troverete sempre la frase «...stampato nella Ex Gelateria di via Guinizelli 14...». La ragione è molto semplice: questa casa ha annesso un fabbricato dove dagli anni '40 fino agli anni '70 venivano prodotti gelati di tipo artigianale e mi è parso simpatico ricordare in questo modo l'attività dei vecchi proprietari.

R.D. - È sempre l'amore per Rilke che ha ispirato il nome delle mie edizioni che scaturisce dalla fusione di due suoi titoli: *Quaderni di Malta* e *Sonetti di Orfeo*.

Il logo, un uccello lira con una O stilizzata, simbolo della lira suonata da Orfeo, è stato disegnato da Luciano.

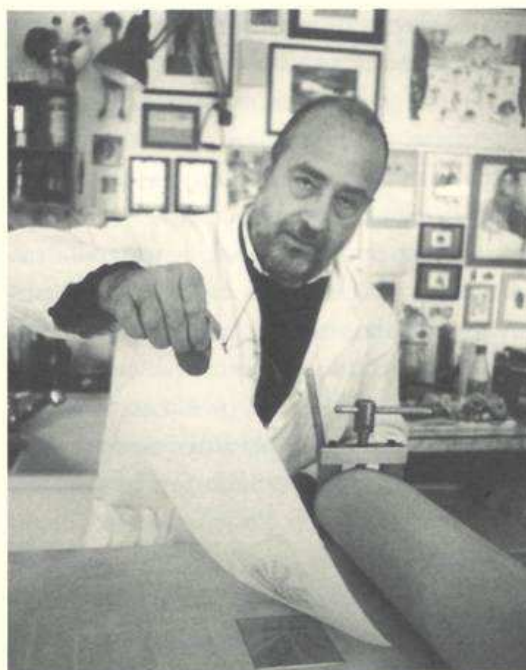
G.M. - *Come si caratterizza la vostra linea editoriale?*

L.R. Occorre distinguere due fasi della mia produzione. Nella prima, ormai esaurita, la scelta era molto eterogenea, ondivaga, spaziando da autori moderni ai classici ma senza una precisa linea guida. La seconda ha invece un indirizzo più preciso, caratterizzato da un logo capovolgibile che dà nome alle collane parallele "Scripsit Sculpsit" e "Sculpsit Scripsit". Vediamo di chiarire. Nella prima si coinvolgono autori già famosi nell'arte della penna (scrittori, poeti) e li si invita, oltre a proporre un loro scritto, ad incidere una lastrina dove possono esprimere in piena libertà la loro abilità grafica. Nella seconda, al contrario, sono autori già conosciuti per la loro tecnica incisoria ad essere invitati ad esprimersi con la parola oltre che ovviamente, a proporre una loro incisione. I risultati sono molto incoraggianti, anche per la disponibilità degli autori ad esprimersi in campi non propriamente di loro competenza.

R.D. - Ogni quaderno nasce per la poesia con la formula del poemetto. Presto molta attenzione alla ricerca di autori per cui provo una forte affinità sul piano poetico. Inoltre cerco di affiancare ai testi grafiche di autori che si sposino nel modo più congeniale alla parola scritta. Posso dire in tutta tranquillità che ogni quaderno è un progetto nel progetto. A questa formula ne sto affiancando un'altra in cui i quaderni sono impostati su una sola parola. Il loro taglio è prettamente grafico/tipografico. In questi casi l'autore ha piena libertà espressiva per le soluzioni che maggiormente lo ispirano.

G.M. - *Potete citare qualche autore pubblicato?*

L.R. - La prima fase, ormai conclusa, ha visto la pubblicazione di una trentina di autori suddivisi in 3 collane: "Keepsake",



*Luciano Ragozzino mentre stampa.*

"Walrus" e "Requiem". Tra gli altri, scritti di Valerio Magrelli, Arturo Schwarz, Aldo Buzzi, Silvio Ramat, Scardanelli, Gustave Flaubert, Paolo Valesio. Per le grafiche ricordo Marco Marchiani Mavilla, Piero Motta, Max Marra, Alberto Rebori, Adalberto Borioli, Pietro Spica oltre ad alcune mie acqueforti. Per quanto riguarda la seconda fase la collana "Scripsit Sculpsit" è in netta maggioranza sulla sua simmetrica "Sculpsit Scripsit". Tra gli scrittori che si sono cimentati con la grafica troviamo Alda Merini, Mimmo Grasso, Giampiero Neri, Franco Loi, Ambrogio Borsani, Marco Rota, Nicola Dal Falco, Fausta Squatriti. Tra gli incisori che si sono avventurati nel gioco delle parole troviamo Paolo Cabrini, Marco Marchiani Mavilla e Paola Nasso.

R.D. - I "Quaderni di Orfeo" finora pubblicati sono una ventina. E per non far torto a nessuno preferisco darti l'elenco ufficiale completo<sup>1</sup>.

Gli ultimi due sono stati pubblicati in occasione della presentazione dei "Quaderni di Orfeo" presso l'Istituto Italiano di Cultura di Toronto.

A questi, vanno aggiunti, fuori collana: *Rembrandt e lo specchio infranto della modernità* di Raffaele Gaetano con un'opera originale di Max Marra e *Il cielo* di Alberto Casiraghy con disegni originali di Alberto Rebori, mentre in preparazione c'è un cofanetto con due quaderni e grafiche originali di Giancarlo Vitali.

G.M. - *Come fate a far conoscere e a distribuire i libri che pubblicate?*

L.R. - Considerata la bassa tiratura (mai oltre le 50 copie) non abbiamo bisogno di appoggiarci a distributori ufficiali. Quasi

tutto si basa su una cerchia di amici e di estimatori. Conta molto il tam-tam e il pas-saparola.

R.D. - Sono abituato, da diversi anni, a vendere i libretti Pulcinoelefante nei mercatini domenicali o in occasione di manifestazioni specifiche dedicate alla piccola editoria come ad esempio Belgioioso. Si incontrano spesso persone interessate che diventano poi clienti abituali.

---

Luciano Ragozzino  
via Luigi Pasteur, 14  
20127 Milano tel. 02 2847428

Roberto Dossi  
via Giuseppe Verdi, 1  
23875 Osnago (Lecco) tel. 039 587095

#### Note

1. *La reliquia dell'io* di Roberto Dossi con opere originali di Eligio Casati
2. *Requiem per un'amica* di Rainer Maria Rilke con un'incisione originale di Luciano Ragozzino
3. *Dove ti trovi* testo e opere originali di Gaetano Orazio
4. *A sabbia ferma* di Piero Marelli con disegni originali di Gianni Bolis
5. *La seduta* di Valerio Magrelli con chine originali di Max Marra
6. *Io conosco la bellezza* di Arturo Schwarz con un'incisione originale di Luciano Ragozzino
7. *Oro e alloro* testo e disegni originali di Sandro Sardella
8. *Due volte fiamma* di Paolo Frigerio con due serigrafie di Pierluigi Puliti
9. *Il quadro totale* di Giancarlo Ossola con un suo disegno originale
10. *L'infinito azzurro* di Alda Merini con due opere originali e un'incisione di Marco Marchiani Mavilla
11. *Stagioni* di Scardanelli (Friedrich Hölderlin) con un disegno originale di Piernario Dorigati
12. *Ascolto* testo e immagini di Paola Fonticoli
13. *Agosti allori* di Nicola Dal Falco con opere originali di Alfredo Colombo
14. *Il peso della luce* di Mauro Zanchi con due monotipi originali di Paolo Cabrini
15. *Camera ardente* di Mimmo Grasso con opere originali di Gaetano Orazio
16. *Stanze* di Giampaolo Mascheroni con due disegni originali di Lucia Pescador
17. *Fate luce Fate luce* di Vittorio Cozzoli con due incisioni originali di Adalberto Boioli
18. *Sette frontespizi per sette desideri* di Rainer Maria Rilke con una litografia di Luciano Ragozzino
19. *La vita delle mani* di Vanessa Sorrentino con due incisioni originali di Oliana Spazzoli
20. *Piano d'erba* di Giampiero Neri con un disegno originale di Vincenzo Pezzella
21. *Leggenda Arauca - Hoarse legend* di Corrado Paina con due incisioni originali di Luciano Ragozzino
22. *Mediterranea* di Pier Giorgio Di Cicco con inchiostri originali di Lorian Castano